

SETTESERE

Fra dubbi, ironia e tenerezza Gaber viaggia nei sentimenti

TEATRO

di Mario Sculatti

Ritorno di Giorgio Gaber, tra teatro e musica, al Nazionale; un Pirandello poco frequentato al Filodrammatici; un lavoro sperimentale ispirato a Peter Handke; marionette «storiche» al Litta; una commedia esilarante al Pierlombardo e altre ancora tra i debutti dei prossimi giorni. Per questa sera sono da segnalare le marionette di Carlo Colia e Figli in scena al Teatro Litta (ore 21) con *Le chat botté*, ovvero «Il gatto con gli stivali». (Repliche fino all'8 febbraio; al mattino, per le scuole, ore 10; festivi ore 16). Domani sera (ore 21) debutta la nuova produzione del Teatro Filodrammatici dove la Compagnia Stabile diretta da Lamberto Puggelli presenta *O di uno o di nessuno* commedia in tre atti datata 1929 di Luigi Pirandello, da tempo assente dalle scene italiane, al cui centro è il personaggio di Melina (interpretata da tre attrici diverse), una donna contesa da due uomini. L'idea del regista è quella di evidenziare un mondo femminile conculcato da una società che si regge esclusivamente su valori maschili. In scena anche attori uomini in ruoli femminili minori, mentre il pubblico stesso si troverà diviso in due settori: uomini da una parte e donne dall'altra. (Repliche fino al primo marzo circa).

Per martedì 20 si annuncia l'attesissimo ritorno a Milano di Giorgio Gaber al



Giorgio Gaber torna al Nazionale con il suo spettacolo «Parlami d'amore Mariù»

Teatro Nazionale con il suo nuovo spettacolo *Parlami d'amore Mariù* una «commedia con musiche» in due tempi, composta a quattro mani da Giorgio Gaber insieme all'inseparabile Sandro Luporini. La formula dello spettacolo è quella del teatro-canzone, costruito su sei brevi atti unici veri e propri, per tracciare il percorso di un viaggio nell'intimo, nei sentimenti, tra ironia e amarezza. Per Gaber ritornare ai

sentimenti significa ancora una volta andare contro corrente per proporre riflessioni e dubbi, tra nostalgie e tenerezze, voglia di amare e farsi capire. Le canzoni, orchestrate da Vito Mercuri, faranno dunque più da intermezzi ai testi di prosa, dove Gaber monogherà sulle amarezze quotidiane, le dolcezze e i desideri. In scena anche un pianista eccentrico come Carlo Cappelli dal cui piano usciranno sonorità elettroniche sorprendenti.

Un interessante lavoro sperimentale è la proposta del Crt-Teatro dell'Arte dove da mercoledì 21 (ore 20,30) a domenica 25 va in scena *Dopo di e con* Alfonso Santagata e Claudio Morganti, due attori irregolari e sensibillissimi che per questo lavoro si sono ispirati ai personaggi di due romanzi dello scrittore austriaco Peter Handke («Prima del calcio di rigore» e «Breve lettera del lungo addio»).

Ancora grande comicità al

Pierlombardo, a partire da mercoledì prossimo (ore 21) con l'ormai amatissima compagnia romana Attori e Tecnici diretta ancora una volta da Attilio Corsini, qui alle prese con un testo inedito del giovane commediografo italo-argentino Roberto Cossa, *La nonna*: lo spettacolo è stato anche definito un'esilarante tragedia gastronomica, al cui centro sta una «diabolica famiglia di emigrati italiani, dominati da un'altrettanto diabolica e affamatissima nonna».

SETTESERE

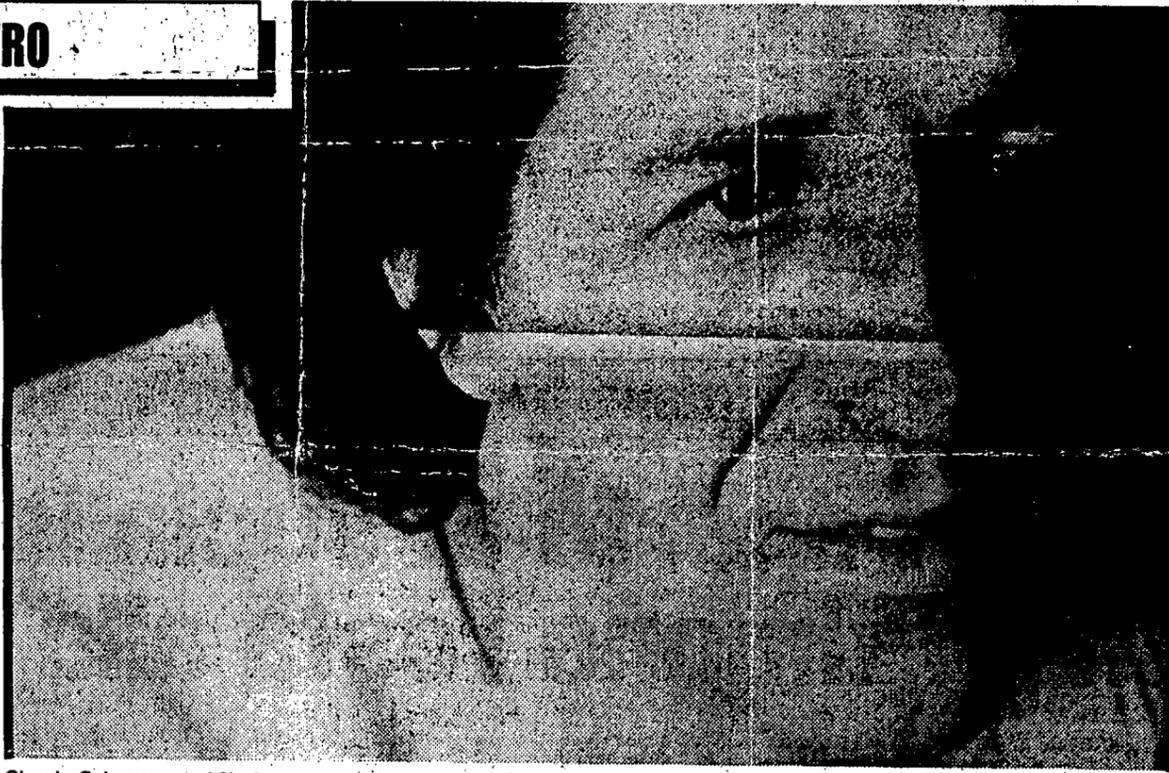
Fra dubbi, ironia e tenerezza Gaber viaggia nei sentimenti

TEATRO

di Mario Sculatti

Ritorno di Giorgio Gaber, tra teatro e musica, al Nazionale; un Pirandello poco frequentato al Filodrammatici; un lavoro sperimentale ispirato a Peter Handke; marionette «storiche» al Litta; una commedia esilarante al Pierlombardo e altre ancora tra i debutti dei prossimi giorni. Per questa sera sono da segnalare le marionette di Carlo Colla e Figli in scena al Teatro Litta (ore 21) con *Le chat botté*, ovvero «Il gatto con gli stivali». (Repliche fino all'8 febbraio; al mattino, per le scuole, ore 10; festivi ore 16). Domani sera (ore 21) debutta la nuova produzione del Teatro Filodrammatici dove la Compagnia Stabile diretta da Lamberto Puggelli presenta *O di uno o di nessuno* commedia in tre atti datata 1929 di Luigi Pirandello, da tempo assente dalle scene italiane, al cui centro è il personaggio di Melina (interpretata da tre attrici diverse), una donna contesa da due uomini. L'idea del regista è quella di evidenziare un mondo femminile conculcato da una società che si regge esclusivamente su valori maschili. In scena anche attori uomini in ruoli femminili minori, mentre il pubblico stesso si troverà diviso in due settori: uomini da una parte e donne dall'altra. (Repliche fino al primo marzo circa).

Per martedì 20 si annuncia l'attesissimo ritorno a Milano di Giorgio Gaber al



Giorgio Gaber torna al Nazionale con il suo spettacolo «Parlami d'amore Mariù»

Teatro Nazionale con il suo nuovo spettacolo *Parlami d'amore Mariù* una «commedia con musiche» in due tempi, composta a quattro mani da Giorgio Gaber insieme all'inseparabile Sandro Luporini. La formula dello spettacolo è quella del teatro-canzone, costruito su sei brevi atti unici veri e propri, per tracciare il percorso di un viaggio nell'intimo, nei sentimenti, tra ironia e amarezza. Per Gaber ritornare ai

sentimenti significa ancora una volta andare contro corrente per proporre riflessioni e dubbi, tra nostalgie e tenerezze, voglia di amare e farsi capire. Le canzoni, orchestrate da Vito Mercuri, faranno dunque più da intermezzi ai testi di prosa, dove Gaber monogherà sulle amarezze quotidiane, le dolcezze e i desideri. In scena anche un pianista eccentrico come Carlo Cappelli dal cui piano usciranno sonorità elettroniche sorprendenti.

Un interessante lavoro sperimentale è la proposta del Crt-Teatro dell'Arte dove da mercoledì 21 (ore 20,30) a domenica 25 va in scena *Dopo di e con Alfonso Santagata* e Claudio Morganti, due attori irregolari e sensibillissimi che per questo lavoro si sono ispirati ai personaggi di due romanzi dello scrittore austriaco Peter Handke («Prima del calcio di rigore» e «Breve lettera del lungo addio»).

Ancora grande comicità al

Pierlombardo, a partire da mercoledì prossimo (ore 21) con l'ormai amatissima compagnia romana Attori e Tecnici diretta ancora una volta da Attilio Corsini, qui alle prese con un testo inedito del giovane commediografo italo-argentino Roberto Cossa. *La nonna*: lo spettacolo è stato anche definito un'esilarante tragedia gastronomica, al cui centro sta una «diabolica» famiglia di emigrati italiani, dominati da un'altrettanto diabolica e affamatissima nonna.